

La presenza dell'orso in Valchiavenna Cosa si può fare e che c'è da sapere

Chiavenna. Incontro informativo domani sera all'hotel Aurora organizzato dalla Provincia
Cresce la paura in valle dopo gli episodi di predazione di bestiame nel corso dell'estate

■ Appuntamento alle 20.30 con gli esperti di Provincia e Regione

DANIELE PRATI

Tutte le informazioni sulla presenza dell'orso in Valchiavenna alla popolazione. Il tema come noto è caldissimo. L'estate appena trascorsa ha lasciato pesanti strascichi in Valchiavenna, e in particolare in Alta Vallespluga, per i tre gravi episodi di predazione che hanno visto coinvolti pecore, bovini, una cavalla di pregio e un asino.

Tanto da spingere la Comunità montana Valchiavenna a rivolgersi alla Provincia di Sondrio, ente competente in tema, per avere informazioni e dati certi.

La risposta ad alcune di queste domande arriverà di certo domani, data per la quale è stato organizzato dalla Provincia di Sondrio l'incontro informativo "La presenza dell'orso in Valchiavenna".

Problema sentito

Appuntamento alle 20,30 nella sala assemblee dell'hotel Aurora di Chiavenna. Sala capiente, perché il tema è decisamente sentito e in valle la preoccupazione, soprattutto in vista della monticazione della prossima primavera, non è poca.

I relatori saranno **Mauro Belardi**, biologo della cooperativa Eliante e del progetto Life Euro Large Carnivores, **Maria Ferloni**, biologa dell'ufficio faunistico della Pro-

vincia di Sondrio e **Elisabetta Rossi** del progetto Life Gestire 2020 di Regione Lombardia.

Il progetto Life Euro Large Carnivores è un'iniziativa europea che si pone l'obiettivo di far coesistere attività umane, allevamento in testa, e presenza dei grandi carnivori sul territorio. Una convivenza che fino ad ora si è rivelata non priva di difficoltà.

Gli episodi in Valchiavenna sono stati gravi. Dalle pecore predate in alta quota sul monte Tamborello alle vacche rinvenute morte, e alcune ferite, nella zona del Suretta, entrambi gli episodi sul territorio del comune di Madesimo, fino alla cavalla e all'asino trucidati nella valle di Starleggia, comune di Campodolcino.

Gli allevatori

Anche ad un convegno recente gli amministratori locali, presidente della Comunità montana **Davide Trussoni** in testa, avevano posto il problema, ribadendo la necessità di avere una mappatura certa delle presenze in valle, manifestando il dubbio sulla reale possibilità di una convivenza anche per il tipo di allevamento di alta quota, prevalentemente di tipo amatoriale, che viene praticato in Valchiavenna, come in buona parte dell'arco alpino.

Per partecipare all'incontro, promosso da Ersaf, Regione Lombardia, Lipu, Fondazione Cariplo, Wwf, Carabinieri, Fondazione Lombarda per l'Ambiente, è obbligatorio essere in possesso del Green pass.



Immagine scattata da una foto trappola nel Bresciano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 27 %